

# Don Corrado, il cardinale amico dei clochard

**Quello dell'Elemosiniere Krajewski è il nome più sorprendente nella lista dei nuovi porporati annunciata da Papa Francesco**

Andrea Tornielli – Vatican Insider, 21 Maggio 2018

**«Stavo preparando la bicicletta per uscire dal Vaticano, quando mi hanno chiamato per dirmi di ascoltare il Papa al Regina Coeli... Non ne sapevo assolutamente nulla. E non ci voglio proprio pensare a ciò che mi è capitato addosso: mi sto preparando per andare questa sera alla stazione Ostiense, a portare da mangiare ai senzatetto». La voce del vescovo polacco Konrad Krajewski, 54 anni, Elemosiniere di Sua Santità, originario di Łódź e per tutti “don Corrado”, tradisce l'emozione e la sorpresa per l'essersi visto incluso nella lista dei nuovi cardinali. Il braccio operativo del Pontefice per la carità verso i clochard, gli immigrati, i rifugiati, i bisognosi riceverà insieme ad altri tredici “collegli” la berretta di porpora il 29 giugno...**

.... entrando così a far parte dei più stretti consiglieri del Papa e degli elettori del suo successore in caso di conclave, disposti a servire la Chiesa e il Vescovo di Roma «usque ad sanguinis effusionem», fino all'effusione del sangue, simboleggiato dal colore degli abiti.

L'Elemosiniere pontificio non è mai stato un incarico cardinalizio. Il gesto di Francesco rappresenta dunque un segno di predilezione e anche un riflettore acceso sull'attività che don Corrado porta avanti in prima persona, senza risparmiarsi e senza mai rimanere dietro la scrivania. Il suo lavoro principale si svolge per strada, nelle stazioni, nei centri di accoglienza. «Per me e per il mio lavoro questo onore del cardinalato può rappresentare una complicazione - spiega a Vatican Insider dopo essere rimasto per due ore a pregare in cappella, senza capacitarsi per quanto accaduto, per lui totalmente inaspettato - ma forse il Santo Padre vuole manifestare così la sua attenzione per le periferie e per le nuove e vecchie povertà».

Il nome di Krajewski è stato associato tante volte negli ultimi cinque anni ad iniziative spesso clamorose: le docce e il servizio barberia sotto il colonnato per poveri e senzatetto, gli ambulatori medici “volanti” per curare i poveri per la strada, la distribuzione di cibo e sacchi a pelo nelle stazioni, le tessere telefoniche per gli immigrati, gli aiuti distribuiti personalmente ai terremotati. «Ma io non ho fatto niente di mia iniziativa, tutto è sempre partito dal Papa, dunque a me non va attribuito proprio alcun merito. La notizia è arrivata come un'assoluta sorpresa. Penso che sia un attestato di attenzione e vicinanza per tutte quelle realtà che assistono i poveri. A me bastava essere Elemosiniere del Papa per essere ascoltato, perché rappresento lui. Quando mi danno delle offerte per i poveri si fidano perché si fidano del Papa».

Monsignor Kraiewski, che si occupa anche di trovare luoghi di accoglienza per rifugiati e migranti, vive in un piccolo appartamento al piano terra, prospiciente l'ufficio dell'Elemosineria apostolica vaticana, a ridosso delle mura affacciate su via di Porta Angelica. Conosce per nome molti senzatetto che dimorano nei dintorni del Vaticano e in altre zone della città. Quando è possibile, li coinvolge per far loro svolgere piccoli lavori, assicurando sempre anche un pasto caldo. È come se Francesco avesse voluto dire: quelli che prendono sul serio le parole di Gesù nel Vangelo sul dar da mangiare all'affamato, da bere all'assetato, visitare il carcerato, ospitare il forestiero, sono i miei principali collaboratori.

«Sono ancora molto confuso - conclude don Corrado prima di uscire accompagnato da alcuni volontari, gendarmi vaticani, per distribuire derrate alimentari alla stazione Ostiense - e in queste ore continuo a ripetere le parole di un santo sacerdote, don Dolindo Ruotolo, ben conosciuto da Padre Pio, che diceva “Pensaci tu Gesù”».